



ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



SETTIMANALE METEO, NUMERO 84 DEL 5 FEBBRAIO 2018

UNA SETTIMANA QUASI AUTUNNALE NEL...CUORE DELL'INVERNO

La settimana tra il 29 gennaio e il 4 febbraio è stata, in Liguria, di stampo quasi autunnale, con temperature miti prima di un calo termico avvenuto nel corso del weekend con cieli grigi, nubi basse (legate anche a macaia) e a un'intensificazione delle precipitazioni e del Libeccio. Andiamo all'analisi nel dettaglio.

LA SITUAZIONE METEO IN BREVE

La rianalisi NOAA della pressione al suolo, pur mostrando una dominanza anticiclonica fino a metà settimana evidenzia un richiamo di correnti umide e miti in riviera, prima del peggioramento che ci ha interessati dal primo giorno di febbraio per l'ingresso di una depressione proveniente dalla Francia. Questa perturbazione, diretta verso il Mediterraneo occidentale, ha richiamato un flusso umido dal Nord Africa verso la Penisola, provocando un cedimento della pressione evidente nella seconda rianalisi. Da segnalare anche un nuovo peggioramento, verso la fine weekend, preludio a una fase più fredda che ci ha riavvicinati a un clima più tipicamente invernale.

LA SITUAZIONE TERMICA

La rianalisi NOAA dell'anomalia di temperatura a 925 hPa (750 m circa) evidenzia come gran parte del continente si sia collocata sotto un'anomalia termica decisamente positiva che ha interessato anche l'Italia (anomalia termica di 2-3 gradi in Liguria e sul Nord Ovest) con massimi di oltre 4 gradi sull'Europa occidentale e la Scandinavia. Il trend generale ha visto un calo termico sull'Europa centro orientale nel corso del fine settimana che si è spinto progressivamente verso il Nord Italia. Le temperature in Liguria sono risultate sopra l'atteso di 2-3 gradi fino al 1 febbraio (con picchi nello spezzino lunedì 29 di 17.5 a Castelnuovo Magra, 16.5 a Luni Provasco e giovedì 1 nel savonese a Cenesi con 16.6) , portandosi successivamente in linea con la climatologia con un calo più marcato domenica 4 febbraio per l'ingresso di aria più fredda dai quadranti nord-orientali legata a un nuovo peggioramento. Nelle città capoluogo, fino a giovedì 1 febbraio si sono avute minime anche superiori ai 10 gradi (lunedì 29 11,1 a Savona), seguite da un netto calo nella giornata di domenica 4, più marcato alla Spezia dove la massima non ha superato i 6.6 gradi (anomalia termica di - 5°C) e con minima di 2.4 °C (anomalia di quasi -3 gradi). Analogo trend è stato registrato dalle temperature massime. I valori in assoluto più bassi sono stati registrati nella stazione in quota di Poggio Fearza (Imperia) dove domenica 4 si è toccata una minima di -7.9

LE PRECIPITAZIONI

La rianalisi NOAA dell'anomalia di precipitazione appare positiva sul vicino Atlantico e meno significativa sulle zone settentrionali e balcaniche e con deficit negativi su gran parte del Mediterraneo. L'evento dell'1 febbraio legato al passaggio frontale evidenzia, in concomitanza con la libeccciata un'intensificazione delle precipitazioni areali con valori maggiori di 50/60 millimetri nel Levante ligure. I valori più elevati si sono registrati nelle zone interne con intensità puntuali su valori giornalieri elevati. Le cumulate massime sono ad appannaggio dello spezzino con 91 millimetri a Cuccarello, 79,6 a Varese Ligure, 77 a Padivarma.

ZOOM SULLA LIBECCIATA DEL 1 FEBBRAIO

La mareggiata del 1 febbraio è legata all'approssimarsi della perturbazione alle Alpi che ha determinato richiami di vento da sud-ovest assai mite dalle Baleari e le coste africane verso il Tirreno. Questo ha provocato un evidente aumento del moto ondoso rinvigorito da venti di libeccio forti in costa e cieli coperti con precipitazioni a Levante di Portofino. Questo sistema frontale è stato preceduto da raffiche di burrasca forte sullo spezzino (90 km/h da Sud-Ovest) e condizioni di mare molto mosso a Ponente (il 1 febbraio la Boa di Capo Mele ha registrato circa 2 m di onda significativa, 4.1 metri di altezza massima e quasi 7 sec come periodo di picco) e localmente agitato a Levante.